

Paolo Saija, Archivio storico della UIL, La storia della UIL

IALHI Conference, Rome, 6-8 September 2007

<http://www.ialhi.org/rome2007/saija.pdf> | <http://www.ialhi.org/>

ISTITUTO DI STUDI SINDACALI STORIA DEL MOVIMENTO OPERAIO ARCHIVIO STORICO DELLA UIL BIBLIOTECA "ARTURO CHIARI"

Prima di tutto, permettetemi di presentare la UIL, l'organizzazione confederale di cui l'Istituto, attraverso l'Archivio storico, conserva la memoria storica e che, senza fare torti a nessuno, si può considerare per molti aspetti come un pezzetto della storia del nostro Paese.

L'Unione italiana del lavoro nasce a Roma il 5 marzo 1950. Duecentocinquantaquattro delegati provenienti da tutta Italia parteciparono al convegno costitutivo dell'organizzazione sindacale che dava rappresentanza ai lavoratori di idee laiche, democratiche e socialiste e che poteva rivendicare l'eredità riformista di Bruno Buozzi, leader sindacale ucciso dai nazisti nel 1944. Dopo la fine della seconda guerra mondiale, nella totale emergenza, il sindacalismo riprendendo in pieno l'attività interrotta dal fascismo, si trova a fare i conti con le naturali e diverse scelte politiche che la nuova democrazia garantisce. L'unità sindacale accompagna la fase della ricostruzione materiale e civile del paese e sopravvive alle prime drammatiche tensioni sociali del dopoguerra, alla contrapposizione sempre più netta fra opposizione e governo e riesce a contenere i contrasti interni all'indomani della vittoria democristiana nelle elezioni del 18 aprile 1948. Il piano Marshall e la guerra fredda, con la costituzione della NATO, accelerarono il processo di dissoluzione dell'organizzazione unitaria. L'unificazione del 1944, accordo nato per la difesa delle retribuzioni e contro la guerra ed il fascismo e per la costituzione del modello di sindacato per l'Italia democratica, noto come *Patto di Roma*, sorto dalla confluenza del sindacalismo comunista, socialista e cattolico, non rappresenta più un baluardo di libertà, anzi diventa una strettoia dove il libero esplicarsi delle idee trova solo conflittualità tra le diverse ideologie.

Così si arriva – sia pure con una ricostruzione forse eccessivamente semplificata – alla costituzione di altri sindacati.

La UIL è un sindacato che ha le proprie radici nel riformismo socialista, laico e democratico della storia d'Italia e questa convivenza di anime differenti, ne ha fatto un'organizzazione che, nonostante divergenze inevitabili, ha sempre promosso il dialogo e la discussione, mantenendo un livello politico-sindacale di confronto con tutti, senza pregiudizi e aperto allo scambio delle idee. Scevra da pregiudiziali ideologiche, sensibile alle condizioni ed ai bisogni concreti dei lavoratori, capace di valutare la compatibilità degli interessi dei lavoratori con gli interessi generali del Paese.

Un'organizzazione che ha avuto nel passato anche contrasti ed aspri confronti, ma che è sempre riuscita a trovare al proprio interno le risorse ideali perché il dialogo, la crescita democratica ed il superiore interesse per la salvaguardia della classe lavoratrice non venissero travolte dallo scontro politico.

L'archivio storico della UIL nasce nel maggio 1988 ed è l'archivio della Confederazione, ossia sono escluse le documentazioni di tutte le strutture distribuite sul territorio nazionale (camere sindacali delle regioni e delle province) e delle categorie.

Risalta, immediatamente, la differenza delle due date (quella di costituzione della UIL e quello dell'archivio) così distanti tra loro. Infatti sino a quella data non è stata mai posta la questione di un unico ufficio, che registrasse e custodisse le carte dell'attività generale della UIL. Ogni ufficio conservava, quando conservava, le proprie carte, tuttavia senza un ordine specifico e con criteri molto diversificati e non sempre archivistici. In questa condizione è stato necessario creare non solo una griglia di titolare a posteriori, ma anche un ufficio che, appositamente, fosse organizzato per la conservazione delle carte. Individuata la sede si è proceduto al reperimento del materiale. La dispersione era massima.

Attivati tutti i canali per il reperimento delle documentazioni, si è purtroppo constatato che molta parte delle carte attinenti i primi anni dell'attività della UIL era andata perduta. Negli anni successivi si è continuata la ricerca, tuttavia oramai non si può più pensare di ritrovarla.

Lo schema, ricostruito seguendo le competenze che periodicamente venivano ridistribuite nell'ambito della Segreteria confederale, è stato modificato in base alle indicazioni che emergevano dall'analisi di alcune tipologie documentarie (circolari e corrispondenza).

La caratteristica della Uil, che emerge - e che viene confermata dalla documentazione posseduta - è però quella di avere un'organizzazione interna legata, più che all'esistenza di uffici stabili nel tempo, al ruolo dei Segretari confederali, ai quali venivano attribuite responsabilità rispetto ai settori di intervento. Questa caratteristica risalta chiaramente anche dal modo in cui la documentazione è passata dagli uffici all'archivio, con versamenti provenienti direttamente dai Segretari confederali e segnalati con il loro nome; abbiamo così, in alcuni casi, dei segretari che hanno ricoperto funzioni di responsabilità rispetto a servizi differenti e, quindi i fondi e la documentazione che sono stati versati, contengono materiali prodotti da uffici diversi. In questa situazione si è cercato di ricostruire, per quanto possibile, i flussi documentari in relazione ai servizi e agli uffici di provenienza.

Come si è specificato il titolare e l'inventariazione hanno delle difficoltà ad essere omogenei, poiché molte volte dei responsabili diversi, seguono tematiche simili o aree di interesse sono divise in più uffici. Per ovviare a questa condizione di estrema dinamicità, si è cercato di mantenere assieme nella continuità le tematiche, comportando ciò una estrema flessibilità per la sistemazione generale.

Escluse da questa problematica sono: la serie della Segreteria generale, dell'organizzazione, dell'amministrazione e dell'internazionale, che nel tempo hanno mantenuto una costante continuità di tematiche, oltre alla continuità della conservazione nel tempo dei documenti per ragioni tecniche e con archivi abbastanza in ordine.

Un'altra problematica che si è dovuta affrontare è stata quella di ripristinare alcune serie del passato, come quella di alcuni uffici non più in attività e di fatto assorbiti da altri. Anche in questo caso si è cercato di recuperare più materiale possibile per restaurare la vecchia serie, usando tutte le dovute cautele per non rovinare l'altra serie.

Tutto questo per dimostrare quante variazioni si sono dovute operare, per cercare di lasciare intatto il filo di continuità della storia della UIL, affinché la documentazione, che si è andata producendo e conservando nel tempo, testimoniassi l'attività della confederazione.

L'archivio risente di questa lacuna che va dal 1950 agli anni settanta circa. Per ovviare a questa mancanza di documentazione originale, si è usato e si usa il periodico *Il Lavoro Italiano* che, essendo stato concepito per i primi anni come bollettino dell'attività della UIL, in tutto il territorio nazionale, pubblicava gli atti degli organismi politici e quelli di natura organizzativa e politica. Questo solo per venire incontro alle necessità degli studiosi, sia per garantire l'originalità delle informazioni, sia per garantire l'onestà delle fonti.

Per capire l'archivio è stata predisposta una guida dal 1950 al 1992.

Passando ad analizzare l'archivio storico della UIL si illustra quella che è, ovviamente, una descrizione di massima, così da dare un'idea della consistenza e di ciò che si conserva.

Si sviluppa per circa 570 metri lineari con un patrimonio stimabile, in crescita, di circa 6000 buste e materiale sparso.

Essendo la UIL un ente ancora in attività, l'archivio, ancorché sia rifornito dai versamenti periodici dei vari uffici, è chiamato a gestire anche i vari archivi correnti, sempre per evitare dispersioni o scarti non opportuni. L'archivio continua a lavorare per la compilazione dell'inventario, con una complicazione. Da qualche anno a questa parte i documenti nella grande maggioranza dei casi sono esclusivamente in formato elettronico e circolano per posta elettronica e per la rete Internet. Con una problematica per chi è chiamato alla tutela e conservazione dei documenti: una varietà di formati e una difficoltà alla conservazione. L'archivio, in mancanza di criteri condivisi ed accettati proposti dagli organismi preposti per la cura delle regole archivistiche internazionali, ha continuato nella metodica tradizionale, sostituendo la carta con i file, ben sapendo che questo tipo di soluzione non è quella idonea per il futuro.

Inoltre, proprio nella varietà dei formati (video, audio, scrittura, immagini ed oggetti) l'archivio si arricchisce di materiali che testimoniano la vivacità dell'attività dell'organizzazione.

L'archivio è organizzato per serie, quali sono gli organismi della confederazione e gli uffici.

Per gli organismi si hanno le serie di:

- Congressi;
- Assemblea nazionale;
- Comitato centrale;
- Direzione nazionale;
- Segreteria Confederale;
- Tesoriere;
- Collegio dei Probiviri;

- Collegio dei revisori dei conti.

Oltre a questa partizione si hanno altre serie di organismi politici, ormai concluse:

- Comitato direttivo;
- Comitato esecutivo.

Per quanto riguarda le serie degli uffici della Confederazione, esse seguono l'andamento dell'attività e degli interessi promossi dalla UIL.

La serie più consistente è quella della segreteria generale, attualmente non consultabile, che riassumendo quasi tutta l'attività della confederazione esprime una continuità archivistica.

Questa serie non è presente nella guida dell'archivio storico. Parte dagli anni settanta ed arriva ai giorni nostri. In essa sono presenti la corrispondenza, gli atti formali che il Segretario generale esplica, quali le decisioni della segreteria confederale e gli altri organismi politici.

A questa serie segue per quantità ed importanza quella dell'Ufficio internazionale, circa 800 buste. In questa serie, accanto alla documentazione ed agli atti ufficiali della CES e dell'ICFTU, corrispondenti principali dell'attività internazionale della UIL, c'è la corrispondenza prodotta dai rapporti con i sindacati nelle diverse parti del mondo.

La serie storicamente più interessante è quella dei congressi nazionali, 51 buste circa. Si svolgono ogni quattro anni circa e danno il senso del divenire dell'azione del sindacato. La serie è completa e tra le carte si possono trovare testimonianze importanti per la storia del nostro paese. Infatti, è curioso verificare come alcune modifiche dei rapporti tra sindacati o tra sindacato e partiti politici siano passate per i congressi, diventando patrimonio del mondo del lavoro e della politica in generale.

Nell'ambito della serie dell'organizzazione, oltre alla documentazione dell'attività della UIL, sia essa quella confederale che quella distribuita sul territorio nazionale e sulle pratiche riguardanti gli enti ed i servizi collaterali, le categorie e la funzione generale della UIL si segnalano i congressi locali e di categoria, porzione consistente del patrimonio archivistico.

Questa parte della serie è inventariata e schedata e indica il grado di penetrazione della UIL sui posti di lavoro e nel territorio di competenza.

Un'altra serie che vorrei segnalare è quella dei convegni.

In effetti, nell'organizzazione dell'archivio si è deciso, arbitrariamente, che questi facessero parte di una serie a parte, rispetto agli uffici che li organizzavano, per l'importanza che hanno sempre rivestito e rivestono nell'ambito dell'analisi delle problematiche e per l'approfondimento delle tematiche che hanno consentito di svolgere un ruolo di primo piano ed anche delle svolte storiche nell'elaborazione delle pratiche sindacali o riguardante il mondo del lavoro più in generale.

Le altre serie, legate agli uffici che nel dettaglio hanno seguito, seguono e gestiscono l'attività quotidiana dei rapporti politici, delle relazioni industriali e sindacali nei confronti degli ordinamenti statali e delle controparti datoriali hanno al loro interno una parte della storia italiana del lavoro ed in parte quella economica. Il mercato del lavoro, le politiche economiche, che vanno dal fisco alla previdenza, l'attività produttiva industriale e dell'agricoltura, le tematiche sociali come la sicurezza sul posto di lavoro la salute e la sanità e le politiche ambientali, i diritti del lavoro e i diritti dei cittadini, l'immigrazione ecc.

Tutto ciò serve non solo per illustrare l'archivio ed i suoi contenuti, ma anche ad indicare la ricchezza documentale di un archivio sindacale e la possibilità di accedere a tematiche sociali od economiche che difficilmente si trovano altrove.

A questo proposito vorrei segnalare la serie dei contratti collettivi nazionali e la serie dei contatti integrativi aziendali ed alcune volte zionali. Materiale non sempre conservato e tutelato come memoria storica dell'evoluzione dei diritti sul posto del lavoro e del lavoratore nel senso più ampio.

E' una serie schedata che raccoglie il materiale frutto del lavoro e dell'impegno delle categorie nazionali e sparse nel territorio. E' una serie che purtroppo ha risentito, per ragioni tecniche, delle limitazioni, dunque non è cronologicamente completa.

L'archivio storico conserva una notevole quantità di materiale a stampa, in gran parte prodotto dalla Uil. Se questa caratteristica inquina la documentazione tipicamente archivistica, nonostante tutto resta tra la documentazione grigia per consentire – anche se l'archivio non è un centro di documentazione – un maggiore approfondimento delle tematiche espresse e sviluppate dalla UIL.

Dal 1993 l'Archivio storico, ed ancora in seguito ad altre acquisizioni di documenti, è stato riconosciuto di notevole interesse storico dalla Sovrintendenza dei beni archivistici per il Lazio. Questo riconoscimento è stato, e resta importante, perché ha permesso di radicare l'archivio ed avviare una serie di iniziative che hanno permesso all'archivio di uscire dallo stretto giro del sindacato e di presentarsi all'esterno, come interlocutore capace e con un patrimonio documentale certificato. Quest'anno l'Archivio storico è stato inserito nell'elenco degli istituti che parteciperanno al progetto "Archivi on-line". Presto saranno consultabili l'inventario di alcune serie archivistiche ed i documenti della Uil direttamente sul sito Internet del Senato della Repubblica.

Dal 1998 l'archivio è stato inserito nell'Istituto di studi sindacali- Archivio storico UIL.

Con quest'atto la UIL ha voluto creare intorno all'archivio, che resta il punto fondamentale dell'Istituto, un centro che permettesse alla confederazione di valorizzare e sviluppare il patrimonio di idee e la riflessione sulle proprie radici storiche e politiche.

Le iniziative che hanno permesso di valorizzare le radici politiche della UIL sono state delle giornate di studio e celebrazione di deputati socialisti italiani che hanno con la loro opera permesso alla classe operaia o alle masse povere contadine di avere un punto di riferimento politico sia all'interno del partito, che nella vita politica del paese ed in Parlamento.

Nell'ambito di quest'assetto, nel 2006 è stata realizzata, con incredibili sforzi, la biblioteca "Arturo Chiari", intitolata così dal nome di un grande sindacalista socialista della UIL.

La realizzazione della biblioteca, già pensata al momento della costituzione dell'Istituto di studi sindacali, ha potuto essere impostata solo da poco e grazie al conferimento iniziale di importanti donazioni e collaborazioni, che ne hanno facilitato l'avviamento. Con questa struttura si è data una positiva risposta ad una necessità della quale si sentiva da tempo il bisogno, quella di poter disporre nella Uil, di uno strumento che permettesse a tutti coloro che lavorano, studiano o semplicemente seguono l'attività del sindacato, di avere un punto di riferimento che soddisfacesse le diverse esigenze di studio e ricerca, nonché le richieste di sussidio culturale.

Si tratta per l'attività interna di poter disporre di uno strumento attivo che coadiuvi lo svolgimento del lavoro degli uffici confederali, e della UIL nel suo complesso, ed inoltre essere una realtà per tutti coloro che vogliono studiare l'attività del sindacato, con particolare riferimento al patrimonio di idee laiche e socialiste che animano la Uil e di tutta l'area nella quale quella cultura politica è identificabile, come portatrice di modernità e progresso.

E' stata compiuta una scelta peculiare di costituire ed intestare ad ogni persona che ha voluto conferire il proprio patrimonio di carte e di libri uno specifico fondo, sia per conservare la memoria di impegni politici e sindacali di uomini e donne che hanno dedicato una vita a tale attività, sia per evidenziare i percorsi intellettuali e politici che ne hanno caratterizzato l'esistenza.

All'interno della biblioteca sono state organizzate due sezioni: l'emeroteca e la fotovideoteca.

Proprio per far conoscere le idealità e le battaglie che la Uil ha sostenuto nel tempo, all'interno della biblioteca è prevista una emeroteca, con la raccolta delle riviste e dei periodici sindacali delle categorie e delle realtà territoriali della UIL, alcune già in possesso dell'archivio storico ed altre di recente acquisizione.

E' una collezione con alcuni limiti temporali, con alcuni numeri ed annate incomplete. Tuttavia, l'importanza è data dal catalogo, attraverso il quale sarà possibile risalire alla pubblicazione che interessa e come poterla reperire.

Non tutte le pubblicazioni edite o stampate dalle categorie e sul territorio dalla UIL, come anche quelle distribuite all'interno delle fabbriche o che sono state diffuse nel tempo, fanno parte del patrimonio della biblioteca. Tuttavia una notevole rappresentanza di ciò che è stato pubblicato è presente ed è consultabile.

E' interessante, oltretutto, notare come tutto il materiale raccolto illustri anche come si è sviluppata ed evoluta la stampa sindacale, non solo con la scelta del nome della testata, ma anche nella grafica, nella scelta degli interlocutori e dell'impianto generale.

Nella collezione sono comprese le rassegne stampa sindacali e le riviste di approfondimento, anche con numeri unici monotematici.

Unica in Italia la collezione completa, de "IL LAVORO ITALIANO" organo di informazione della UIL, dalla costituzione ad oggi.

L'altra importante sezione della biblioteca è quella destinata alla videoteca.

Sono presenti videocassette delle maggiori iniziative pubbliche che la Uil ha sostenuto – comprese le manifestazioni di piazza unitarie durante gli ultimi scioperi. Sono presenti le registrazioni dei lavori degli ultimi congressi. Accanto a questo materiale della confederazione, esiste una sezione di video dall'origine molto eterogenea, comprendente anche le videocassette di propaganda dell'attività di alcune federazioni di categoria e di alcuni sindacati europei.

Sono anche disponibili numerose raccolte fotografiche, suddivise per occasioni d'incontro, argomenti e persone.

Non è stato facile improntare la biblioteca e ancor più complesso è mantenerla funzionante e continuamente aggiornata, ma l'Istituto ha contratto un debito morale verso tutti coloro che hanno contribuito al suo avviamento e, potenzialmente, con quanti, credendo nel progetto, parteciperanno alla sua crescita. Il debito è quello di mantenere l'impegno per la realizzazione piena dell'obiettivo di costituire una biblioteca in continuo sviluppo e fornita in modo tale da divenire pienamente lo strumento, quel punto di riferimento e quella sede di memoria storica per tutti e in particolare per il mondo laico-socialista-riformista.

Si è realizzato il sito web all'interno del quale è possibile accedere all'attività dell'Istituto, con le notizie relative alle iniziative culturali, di ricerca ed approfondimento, e poi, in particolare, per alcune parti dell'Archivio storico, ed per quanto riguarda la biblioteca, con il catalogo per la consultazione e l'aggiornamento sulle novità e disponibilità.

UIL historical archives, the history of UIL

SYNDICALIST STUDIES' INSTITUTE HISTORY OF WORKERS' MOVEMENT UIL HISTORICAL ARCHIVES "ARTURO CHIARI" LIBRARY

UIL – Unione Italiana del Lavoro was born in Rome on 5th march, 1950. Two hundred and fifty-three delegates from all over Italy came and took part in the constituent meeting of the trade union organization that aimed to represent all the workers and their laic, democratic and socialist ideas and aimed also to claim the reformist heritage of Bruno Buozzi, trade union leader killed by Nazis in 1944. At the end of the Second World War, during the state of emergency, trade unionism started again after the fascist period, but it had to manage the new democracy and its natural and different political choices.

Trade union unity followed civil and material reconstruction and, during the post – war period, it survived the first dramatic social tensions and it survived the clear juxtaposition between Government and the Opposition, and it was able to contain internal disputes due to the Christian Democrat victory in the elections in 18th April 1948. The Marshall plan, the cold-war and the creation of NATO sped up the process of Unitarian organization dissolution.

In 1944, the unification, agreement born to defend remunerations, to fight war and fascism, and to form the trade union model for the democratic Italy, called "Patto di Roma", rose from the confluence of communist, catholic and socialist trade unionism. It does not represent a bulwark of freedom anymore, it has become a bottleneck where the free expression of ideas collides with different ideologies. UIL is a trade union whose roots come from socialist, laic and democratic reformism of Italy, and this connection between different people has created an organization that, even if there are inevitable different opinions, has always promoted discussion, dialogue and confrontation in a political – trade union point of view, without prejudice and in an open-minded attitude. This organization is free from ideological prejudice, it is sensitive to the working conditions and to the concrete working needs, and it is able to value the compatibility between worker's interests and general interests of the state.

In the past, this organization has had quarrels and difficult confrontations, but it has always been able to find ideal resources inside, in order to do not overwhelm the dialogue, the democratic growth and the strong interest in safeguarding the working class.

The UIL historical archives were born in May 1988 and it is the confederation archives that is the documentation of all the structures in the national territory (regional and provincial trade union centres) and of all the categories are not included. Immediately, it is evident the difference between the two dates (the date of UIL foundation and the archives date) because they are in the past. In fact, before the archives date there was not an only office responsible for entering and taking of the UIL general documents. Every office kept, if so, their own documents approximately and without any specific order. So, it was necessary to create not only a title scheme, but also a proper office that could organize and take of the documents. We have located the place and then we have found the material. There was a huge dispersion.

In the archives, there is a lapse from 1950 to the seventies.

To get round the problem, we use the periodical "Il lavoro italiano" that at the beginning was conceived as the UIL's activities's bulletin, all over Italy, and it published all the political and organizational documents. We have created a guide from 1950 to 1992 in order to understand the archives.

Obviously, analysing the UIL historical archives, we have found out that there is only a description that shows simply how many things are kept inside.

The archives expand over 570 metres and the increasing estimable property is made of 6000 envelopes and various materials.

UIL is an active body, so the archives, even if they are supplied with periodical payments from other offices, have to manage other current archives, in order not to scatter or reject anything. The archives are working

for the creation of the inventory, but there is a problem. Over the last several years the majority of the documents have been in electronic format and they only circulate on the web or through emails: there are a variety of formats and a difficulty to keep them. !!The archives, in lack of shared and accepted criterions that are decided by delegated bodies in order to apply international archival rules, continue using the usual methodology, substituting the paper by file, even though this kind of solution is not suitable for the future.

Besides, thanks to the variety of formats (audiovisual, images, writing and objects) the archives are enriched with many materials that reflect the intense activity of the organization.

The archives are organized in a series, as the bodies of the confederation and the offices.

Concerning the bodies, there are series of: Congresses, National Assembly, Central Committee, National Management, Confederal Secretary, Treasurer, Audit Committee.

In addition to this subdivision, there are others political institutions, already ended: Executive Committee, Managerial Committee.

The most substantial series is the General Secretary, but currently it is not available, and it is so hefty because it summarizes almost all the confederation's activities and it expresses an archival continuity. This series is not present in the guide of the historical archives.

After the General Secretary's series, there is the International office's, because of its importance and its quantity: it consists of 800 envelopes.

From a historical point of view, the most important series is the National Congresses'. It consists of 51 envelopes approximately.

Talking about the organization's series, over UIL's activities' documentation, both Confederal and National documents and all the documentation relevant to bodies, collateral services, categories and UIL's general functions, we report local congresses and category congresses that are an important part of archival patrimony.

The other series, linked to the offices have followed, follow and manage daily activities concerning political relations, industrial and trade-union relations towards stately regulations and adverse parties concerning employers, inside have a part of Italian work history and economic history.

We also underline the series of national collective contracts and sometimes zonal contracts.

From 1993, the Archival Superintendence for Lazio, also after others acquisitions of documents, has recognised the Historical Archives as a remarkable institution from an historical point of view.

During this year, the historical Archives have been included in the Centre for Trade Union Studies – UIL historical archives.

So, UIL wanted to create round the archives, which remain the main point of the Centre, an institute that could let the confederation develop and improve the property of ideas and the reflections on one's political and historical roots.

The activities that have allowed to improve UIL's political roots have been studying days and commemorations of Italian socialist deputies who gave the working class or poor farm workers the possibility to have a political landmark both inside the political party, inside the Parliament and inside the political life.

In 2006, after much effort, the library "Arturo Chiari" was made, and the name is due to a great UIL's socialist trade unionist.

The realization of the library that was already considered during the constitution of the Centre for Trade Union Studies has been planned recently thanks to initial and important collaborations and donations that have made the starting easier. These actions have been a positive answer to an old necessity: the necessity to have, inside UIL, an instrument that could be a landmark for those who work, study or follow trade union activities, in order to meet different requirements like studies, research or simply requests of cultural subsidies.

Inside the library there are two parts: newspaper and periodical library, and photo and video library.

The newspaper and periodical library contains a collection of trade union reviews and periodicals from UIL's categories and UIL's territorial realities. It is a collection but there are some time limits.

There is the unique and complete collection of "IL LAVORO ITALIANO", UIL's information body, from the Constitution to these days.

The other important part is the video collection.

There are videos of the majority of UIL's public events – including the massive unitary protests during the last strikes.

Many photos are also available, divided and classified in arguments, meetings and people.

There is also a web site, where it is possible to enter in the Centre's activity, there is news linked to cultural and investigation events and, concerning the library, in particular, in some parts of the archives, there is also a catalogue for consultation and updating on availability and news.